

La selva oscura

La menzogna, la simulazione e l'apparire, che ammorzano la nostra società, attraverso le vicende del "Professore".

FABRIZIO
QUADRANTI



intervista



VALERIO VARESI

Con "L'ora buca" (ed. Frassinelli) i suoi lettori restano un po' spiazzati, perché sembrano recisi i collegamenti con i libri precedenti.

Tutto nasce dall'osservazione della realtà che mi impone la mia professione di giornalista (de La Repubblica, *n.d.r.*). È ciò che mi ha "costretto" a una fuga dal poliziesco e dal romanzo sociale. Perché, in un momento come questo sono altre le riflessioni che vanno fatte.

Con un protagonista senza nome, "il Professore"...

Perché potrebbe essere chiunque. Viviamo in un mondo dove l'individuo, massificato e privo di un ruolo sociale riconosciuto, reagisce cercando una notorietà purchessia. Salire su una ribalta, non importa se facendo il bene o il male, ecco l'ambizione di tanti. "Il professore" e la sua crisi professionale ne è l'emblema.

Avvicinandosi all'orwelliana "Agenzia"...

È una sorta di loggia massonica, che agisce dietro le quinte senza mai mostrarsi. Pronta a modificare la vita delle persone, a trasformare il prossimo in burattino. Con tutti i mezzi "aggiornati": macchina del fango, manomissione dei media, ecc. È "Il partito di Davos", dove si incontrano persone che individualmente sono più ricche di interi Stati.

Il tutto precisato in un contesto inquietante.

Un degrado a 360 gradi, perché la crisi in

cui ci troviamo non è solo economica ma anche e soprattutto culturale. Senza progetti né speranze sta emergendo il peggio dell'animo umano in termini di egoismo e individualismo esasperati. "Il professore" entra in questa selva oscura.

La storia che racconta ha fascino e profondità proprio nella denuncia delle nostre contraddizioni.

Sì, come il bisogno di mascherarsi per essere liberi o di nascondersi lasciando trapelare spicchi di veridicità, essere e/o apparire... In questo ambito, anche il ruolo del sesso versus quello dei sentimenti è a mio modo di vedere emblematico. E sappiamo tutti chi vince.

E qui il lettore ritrova i

contatti con i libri precedenti...

Con il mio auspicio che il noir torni ad essere eversivo e romanzo di denuncia, in una sorta di "narrativa impegnata", un concetto nel quale continuo a credere e a perseguire. ●

IL RITRATTO

Valerio Varesi

Romanziere eclettico, Varesi (Torino, 1959) è il creatore del commissario Soneri, protagonista dei polizieschi che hanno ispirato le tre serie tv "Nebbie e delitti". Nel 2017 ha vinto il premio Violeta Negra per il miglior noir. Il romanzo "L'ora buca" è edito da Frassinelli.

Saggiatore novità

Uccidi l'unicorno, di Gabriele Sassone: un insegnante d'arte è chiamato a sostituire l'ospite d'onore di un convegno. Tra panico e smarrimento, e di fronte a tanti studiosi, dovrà spiegare



che cosa differenzia l'artista da una persona comune nell'epoca dei social media. E

lo farà attraverso un percorso interiore, esistenziale, mostrando le immagini delle opere che ha amato e studiato: da Van Gogh a Beuys, fino alle illustrazioni dei libri di Jules Verne.

Ferdydurke, di Witold Gombrowicz:

è una delle storie folgoranti della narrativa europea, apprezzata da Milan Kundera. È quella del trentenne Giuso, bamboccione e senza qualità, che un mattino si sveglia e scopre di essere tor-



nato adolescente. L'autore, uno dei grandi scrittori polacchi del Novecento, attraverso Giuso mette alla berlina, si fa beffa dell'individuo moderno, eterno fanciullo e mammoni che si crede adulto.